

**COME VETRATE COLORATE...**

**E COME PIETRE DI UN MOSAICO**



Visse la carità verso Dio.  
L'amore del Signore  
fu la ragione, il modello,  
la misura della carità  
verso i fratelli.  
Si sentiva amata dal Signore  
e il pensiero della sua misericordia  
la spronava al bene.

*Dal sito della Congregazione  
delle Cause dei Santi*



Gesù mi ha fatto sapere  
di avermi amata di un amore  
ineffabilmente previdente,  
perché io lo ami adesso  
fino alla follia.

*Da "Storia di un'anima"*

**2 settembre 2023**

***Anniversario della nascita al cielo della Venerabile  
M. Dositea Bottani***

## INTRODUZIONE

Papa Francesco, all'Angelus del 1 novembre 2017 ci ricordava che *la santità di Dio ha toccato la nostra vita. I santi non sono modellini perfetti, ma persone attraversate da Dio. Possiamo paragonarli alle vetrate delle chiese, che fanno entrare la luce in diverse tonalità di colore. I santi sono nostri fratelli e sorelle che hanno accolto la luce di Dio nel loro cuore e l'hanno trasmessa al mondo, ciascuno secondo la propria "tonalità".*

*"Infatti, nel Vangelo, Gesù si rivolge ai suoi, a tutti noi, dicendoci «Beati». È la parola con cui inizia la sua predicazione, che è "Vangelo", buona notizia perché è la strada della felicità. Chi sta con Gesù è beato, è felice. La felicità non sta nell'aver qualcosa o nel diventare qualcuno, no, **la felicità vera è stare col Signore e vivere per amore**".*

Il riconoscimento, da parte della Chiesa, della venerabilità di Madre Dositea è un primo invito a riconoscerla tra questi fratelli e sorelle che hanno accolto la luce di Dio *nel loro cuore e l'hanno trasmessa al mondo, ciascuno secondo la propria "tonalità".*

Celebrando la memoria della sua nascita al cielo, desideriamo lasciarci attraversare dai colori della luce con cui Dio ha fatto irruzione nella sua vita, esserne illuminate e renderne grazie.

Ci aiuteranno alcuni brani tratti dalle sue circolari o da lettere personali indirizzate a singole suore, dalle quali emergono significativi e costanti riferimenti a Santa Teresa del Bambin Gesù, di cui Madre Dositea era molto devota. Faremo tesoro pure di alcune delle numerose testimonianze conservate nell'archivio della Postulazione a Bergamo.

## 1° MOMENTO

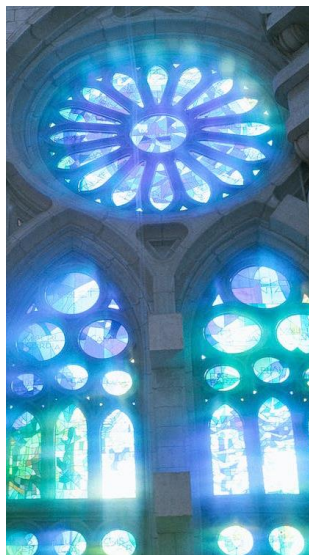
### AFFASCINATA DALLA SPIRITUALITÀ DI S. TERESINA «IO SCELGO TUTTO»

**Canto:** Noi che abbiamo lasciato, o altro canto adatto

#### Dal Vangelo di Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete  
della giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo,  
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa  
mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa  
nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di  
voi.



## Dalle testimonianze

Madre Dositea cercava di imitare la fortezza di santa Teresina e dava sapienti suggerimenti alle suore, come ha testimoniato suor Emerenziana Mazzoleni:

*La spiritualità di madre Dositea era sostenuta dal vangelo: le beatitudini le infondevano una grande confidenza in Dio e la rendevano ottimista e fiduciosa. Così sapeva attendere i frutti del lavoro di Dio nelle anime [...]. Tutte le suore andavano volentieri da lei, per la sua accoglienza benevola, per la sua comprensione e per il suo comportamento. Aveva capito molto bene la spiritualità di S. Teresina del Bambino Gesù: la piccolezza e la fortezza. Quindi ci voleva umili, ma forti nella lotta contro l'amor proprio, semplici e sincere: «Se fate un sacrificio, fatelo intero».*

La dimensione della totalità e dell'olocausto è particolarmente evidente nella spiritualità della Serva di Dio. Suor Rosanna Lorandi, aiutante di madre Dositea in segreteria dal 1936 al 1946, così testimonia:



*La verginità del dolore l'attraeva, perché come Santa Teresina, sua compagna inseparabile, voleva essere vero olocausto, vittima totale di Cristo. Nessuna difficoltà l'abbatteva, anzi, sapeva affrontarle con serenità e coraggio. Quando si trattava di aiutare una consorella nel cammino spirituale, affrontava silenziosamente anche le opposizioni e le incomprensioni che incontrava, pur di raggiungere lo scopo. Non la trattenevano neppure le dicerie che potevano suscitare certe sue scelte.*

Con le sue parole e i suoi atteggiamenti, madre Dositea fu per molte giovani una grande educatrice allo spirito di fede nella realtà quotidiana. Lo testimonia suor Clemens Vitali, studente universitaria e poi insegnante di lettere:

*La sua forte ed incrollabile fede era presente in ogni intervento, perché lei mirava sempre ad elevarci a Dio, a cercare di piacere a Lui solo e nel modo migliore, più puro e totale; ci incitava a scegliere il meglio e fare come Santa Teresina del Bambin Gesù: essere un cuore ardente di fede e di amore.*

E Suor Michelina Ghitti così testimonia:

*Penso che sarebbe molto utile ed interessante vedere i riflessi del vangelo nella vita di madre Dositea Bottani, magari accostati alla vita di S. Teresa del Bambino Gesù, di cui era devotissima e della quale leggeva libri di spiritualità e biografie. Volle anche lo juniorato dedicato a questa grande, semplice santa. [...] Madre Bottani sentiva il bisogno della parola di Dio come unica Parola che non muta e non passa e che dà sicurezza in ogni momento di prova. La Parola di Dio le ha dato il coraggio di lasciarsi amare fino in fondo da Dio, anche nelle scelte richiedenti coraggio e rischio per l'Istituto. Non era una spiritualità di maniera la sua: la Parola di Dio la guidava a compiere la quotidiana immolazione di sé nel silenzio, nel nascondimento e nella semplicità dell'offerta.*

**Dalla Storia di un'anima di S. Teresa del Bambin Gesù, carmelitana scalza di Lisieux** (brani copiati da suor Dositea da juniore, tra il 1925 e il 1927)

Appena l'idea della perfezione apparve all'anima mia, compresi che per farsi santi è necessario patir molto, cercar sempre il più perfetto, e dimenticare se stessi; che i gradi della santità sono molteplici, che ogni anima è libera di rispondere agli inviti di Nostro Signore, e far poco o molto per amor suo; in una parola, è libera di scegliere fra i sacrifici da Lui richiesti: perciò, come nei giorni della mia infanzia, esclamai allora: "Mio Dio, io scelgo tutto; non voglio farmi santa a metà, non ho paura di soffrire per voi, non temo che una cosa sola, serbare, cioè, la mia volontà; prendetela, perché io scelgo tutto quello che volete Voi!".

**Pausa di silenzio**

*“LIBERE DI RISPONDERE...”*

### **Da *Gaudete et exsultate***

«Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più. La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi: “Vi esorto dunque, fratelli, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio” (Rm 12,1)». (n. 56)

*“MIO DIO, IO SCELGO TUTTO”*

### **Dalla lettera ai Consacrati e alle Consacrate *Rallegratevi***

La vocazione è sempre un’iniziativa di Dio. È Cristo che vi ha chiamate a seguirlo nella vita consacrata e questo significa compiere continuamente un esodo da voi stesse per centrare la vostra esistenza su Cristo e sul suo Vangelo, sulla volontà di Dio, spogliandovi dei vostri progetti, per poter dire con San Paolo: Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (n. 4).

## **PREGHIERA**

Anche oggi, Signore, abbiamo bisogno  
di donne e uomini liberi di rispondere ai tuoi inviti,  
liberi di scegliere tutto, di scegliere il meglio  
ed essere «nel cuore della Chiesa, l’amore».

Noi stesse avvertiamo l’esigenza di scegliere nuovamente Te,  
di servirti con la totalità della nostra esistenza.  
Dacci il coraggio di compiere continuamente un esodo da noi stesse  
per centrare la nostra vita su Te sul Tuo Vangelo,

Aiutaci ad uscire dai nostri schemi spirituali limitati  
per scegliere quello che scegli Tu: la volontà del Padre e la salvezza dei  
fratelli.

## 2° MOMENTO

*COME PIETRE DI UN MOSAICO...*  
*«NEL CUORE DELLA CHIESA SARÒ L'AMORE»*

Canto: Luce di verità, o altro canto adatto

### **Dal Vangelo di Matteo 5,14-16**

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.



### **La piccola via di S. Teresa del Bambino Gesù**

La scoperta della spiritualità della piccola via di Teresa di Lisieux, canonizzata nel 1925, realizzò nella vita della Serva di Dio un vero capovolgimento di prospettiva, che la liberò dalle angustie del perfezionismo e l'aprì con fiducia all'amore del Padre misericordioso. Attraverso la lettura degli scritti della santa Carmelitana, riscoprì il fascino della persona di Gesù Cristo e la bellezza semplice del Vangelo. Divenne gradualmente sempre più libera figlia di Dio, innamorata di Gesù Crocifisso, delicata e saggia guida spirituale di suore, sacerdoti e laici, leader audace e creativa tra le religiose delle diocesi lombarde.

Suor Emerenziana Mazzoleni testimonia:

*Aveva di mira di fare tutto quel po' di bene che poteva fare, nella Chiesa e per la Chiesa. Diceva spesso: «Siamo, nella Chiesa, come pietruzze lucenti di uno splendido mosaico. La pietruzza è piccola, ma se manca, al suo posto c'è un buco nero, perciò il mosaico non è più completo, né perfetto» (citazione da S. Teresa del Bambino Gesù di cui era molto devota).*

**Rit: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est**

Madre Dositea a suor Eufemia Toson, missionaria in Eritrea che festeggia il 25° di professione religiosa:

*Le auguro una santità serena, gioiosa, che sa vedere tutto bello e rasserena anche coloro che ci vivono accanto. Santità modellata su quella di S. Teresina, che non fa scalpore, perché l'amore opera senza strepito, ma in profondità (12 novembre 1959).*

**Rit: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est**

**Dalla circolare di Natale 1964**

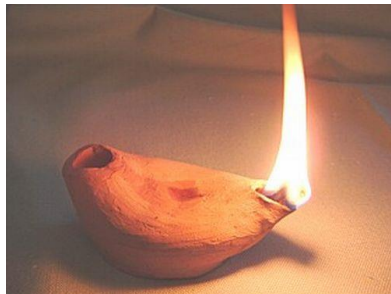
*All'insegnante dei piccoli e dei grandi Gesù ricorderà se seppe conservarlo nelle loro anime, con la preghiera, con l'edificazione, con la vigilanza, cogliendo occasione dai loro difetti, dalle virtù, dalle tendenze, dal gioco, tanto utile all'adolescente e tanto prezioso all'educatore. Domanderà ancora se fu imparziale, se educò alla lealtà, all'amore scambievole, al perdono; se riempì tutte le sue ore, i suoi momenti degli obblighi di stato; se si è umilmente consigliata e aggiornata; se si è sbrigata nelle relazioni con i secolari e con le stesse Consorelle. S. Teresa del Bambino Gesù direbbe: «Così si affretta una madre, che ha dei figli da mantenere?». Se, appunto come una madre, seppe nutrire i suoi figli della sovrabbondanza della sua pietà, del suo sacrificio, del suo amor di Dio; se seppe vedere Gesù nascosto in ciascuna di quelle anime.*

**Rit: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est**



## **Dalla Storia di un'anima di S. Teresa del Bambin Gesù, carmelitana scalza di Lisieux**

Soprattutto ho compreso che la carità non deve starsene chiusa nel fondo del nostro cuore, perché nessuno accende la lucerna per metterla sotto il moggio, ma per collocarla sul candelabro, affinché serva ad illuminare tutti coloro che sono nella casa. Questa lucerna sembra a me che rappresenti la carità, la quale deve illuminare e rallegrare non solamente tutti coloro che più mi son cari, ma tutti coloro che si trovano nella casa... Quando io sono caritatevole sento veramente che Gesù solo opera in me; e quanto più sono unita a Lui, tanto più amo le mie sorelle. Quando poi voglio accrescere in me tale amore, e il demonio si sforza di porre innanzi ai miei occhi i difetti di questa o di quella mia consorella, mi affretto subito a ricercarne le virtù e i buoni desideri.



### **Pausa di silenzio**

#### **Dalla lettera ai Consacrati e alle Consacrate *Rallegratevi***

L'inquietudine dell'amore spinge sempre ad andare incontro all'altro, senza aspettare che sia l'altro a manifestare il suo bisogno.

L'inquietudine dell'amore ci regala il dono della fecondità pastorale, e noi dobbiamo domandarci: come va la mia fecondità spirituale, la mai fecondità pastorale?

#### **Dalla lettera ai Consacrati e alle Consacrate *Annunciate***

La nostra capacità di vicinanza e di audacia ci impone di uscire dalle dichiarazioni di principio per addentrarci nel cuore palpitante dei quartieri e, come artigiani, metterci a plasmare in questa realtà il sogno di Dio, cosa che possono fare solo le persone di fede, quelle che non chiudono il passaggio all'azione dello Spirito, e che si sporcano le mani.

(n. 80)

## PREGHIERA

Chi manderò e chi andrà per noi?

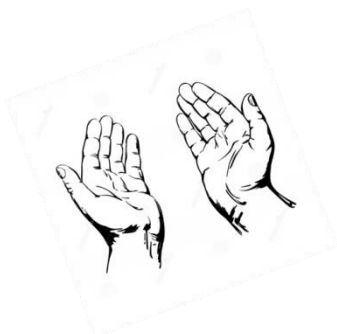
**Tutte: Eccomi, manda me.**

Si cercano per la Chiesa donne  
che trovino la loro libertà  
nel vivere e nel servire,  
dimentiche di sé per cercare il bene dell'altro.  
Donne che abbiano nostalgia di Dio,  
nostalgia della povertà di Gesù,  
nostalgia dell'obbedienza di Gesù,  
nostalgia del suo cuore puro.

Chi manderò e chi andrà per noi?

**Tutte: Eccomi, manda me.**

Si cercano per la Chiesa donne innamorate di Gesù Cristo  
e della bellezza del Vangelo,  
donne raggiunte e trasformate dalla Verità,  
che offrano parole di consolazione,  
prossimità di perdono e di gioia vera



Chi manderò e chi andrà per noi?

**Tutte: Eccomi, manda me.**

Si cercano per la Chiesa donne  
che sappiano introdurre la fiducia di una felicità vera,  
di una speranza possibile che non poggi unicamente  
sui talenti, sulle qualità, sul sapere, ma su Dio;  
donne disposte ad “uscire” per abitare la vita degli uomini e delle donne  
del nostro tempo  
e a consegnare se stesse a Dio e al prossimo.

Chi manderò e chi andrà per noi?

**Tutte: Eccomi, manda me.**

*(Preghiera elaborata liberamente sui testi della lettera Rallegratevi)*

A conclusione di questo momento di preghiera, quasi simili a raggi di luce che desideriamo mantenere sul nostro cammino, accogliamo queste preziose parole di Madre Dositea:

*«Conoscere Dio, adorarlo, amarlo, lodarlo  
e farlo conoscere, amare, lodare:  
ecco la nostra missione, la nostra gioia!»*

**Canto:** Mi dono al tuo amor

Sei per me fonte di vita,  
Tu Gesù, mio cibo ver.  
Esser vivo canto d'amore  
è l'anelito del mio cuor.  
E sia canto l'ascoltare  
la tua voce, mio Signor,  
il vederti in ogni cosa,  
il servirti senza posa.

**Rit. Scrivi tu con la mia vita  
una pagina di storia  
che sia sempre solo amore,  
che sia sempre solo amore.**

Fammi semplice di cuore,  
obbediente, mio Signor  
che io semini bontà,  
fede, giubilo, in umiltà.  
Odo dolce la tua voce,  
che mi vuole tutta tua.  
Fa' di me un puro olocausto,  
un racconto di fedeltà.





Suore Orsoline di M.V.I. di Gandino  
Via Masone 20/A  
24121 BERGAMO